

IL PREMIO LETTERARIO

Le storie appassionante di Petri e Rosaspina Il Comisso 2020 è firmato dalle donne

A Treviso la cerimonia in presenza dopo un anno complicato
«Non era scontato riuscire ad essere qui, oggi»

Marina Grasso / TREVISO

Sono Romana Petri con "Figlio del Lupo" nella Sezione Narrativa ed Elisabetta Rosaspina con "Margaret Thatcher - Biografia della donna e della politica" nella Sezione Biografia a conquistare la 39ma edizione del Premio Letterario Giovanni Comisso. La finale, nell'Auditorium di Santa Caterina a Treviso, ha decretato le due vincitrici al termine del consueto rito dello spoglio in diretta dei voti espressi dalla Grande Giuria dei lettori sui tre libri finalisti per ciascuna delle due sezioni, selezionati a giugno dalla Giuria Tecnica presieduta da Giancarlo Marinelli (e composta da Cristina Battocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Pierluigi Panza, Sergio Perosa, Stefano Salis e Filippo Tuena). Tra le 146 opere inviate alla selezione, a vincere sono quelle di due donne; due libri editi da

Mondadori con due soggetti molto popolari.

Romana Petri si è minuziosamente documentata per restituire in forma di appassionante romanzo, con una scrittura di altissima qualità, il racconto della vita di uno dei più singolari scrittori di sempre, Jack London. Un soggetto scelto perché avvincente dalla personalità di un uomo che «decise di diventare scrittore quanto era ancora semianalfabeta, mosso da un'urgenza, un tumulto che gli fece vedere i suoi romanzi prima ancora di scriverli», come ha dichiarato intervistata da Cristina Battocletti, nel consueto momento di confronto tra i componenti della Giuria Tecnica e i finalisti.

Rosaspina, giornalista inviata del Corriere della Sera, è riuscita nella straordinaria impresa di spogliare della sua corazza di ferro Margareth Thatcher, coinvolgendo il lettore nella storia della figlia di un droghiere di provincia divenuta

il politico più potente d'Europa. Un Primo Ministro «molto consapevole di essere una donna in un mondo di uomini, ma che non ha mai cercato di mascolinizzarsi», come l'autrice ha dichiarato intervistata da Pierluigi Panza.

«Non era scontato, essere qui oggi», ha sottolineato Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso. E non lo era a causa della pandemia che ha costretto le aziende sostenitrici del Premio a ridefinire i propri budget e che ha spinto il pubblico a rivedere le proprie abitudini fino a trasformare l'organizzazione di una finale "in presenza" in un atto di coraggio. Ma quest'ultimo, al Comisso, non manca. Lo ha dimostrato con le iniziative intraprese online durante il lockdown, e continuando a mantenere alta la capacità di coinvolgere i giovani con iniziative nelle scuole e premi speciali. Come il Premio Comisso under 35 - Rotary Club

Treviso, assegnato già in giugno a "Libro del sole" di Matteo Trevisani (Atlantide) e consegnato ieri allo scrittore dal presidente del Rotary Treviso Diego Pavan, che ha anche annunciato il rinnovo triennale dell'impegno del Club trevigiano nei confronti del Premio. E come l'agognato riordino del Fondo Comisso (che proprio il Rotary Treviso donò alla Città nel 1978), che dopo essersi notevolmente ingrandito negli anni potrà ora essere catalogato e digitalizzato grazie al sostegno di Regione e Soprintendenza, come ha annunciato l'assessore alla Cultura del Comune di Treviso Lavinia Colonna Preti. Il futuro, insomma, è sempre più ricco di iniziative e di riscontri per il Premio Comisso, che ieri ha anche proclamato i vincitori della terza edizione del concorso #Comisso15righe lanciato su Facebook e che ha raccolto 110 recensioni dei lettori dei libri in concorso. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le vincitrici del Premio Comisso 2020, Romana Petri ed Elisabetta Rosaspina FOTOFILM



165550